nota n° 01/2024

**COMUNICATO STAMPA**

**LA TERRA NOSTRA È UN MOSTRO DI MARE 2**

**A CURA DI CLAUDIO ZECCHI E PAOLO MELE**

**IN MOSTRA: ANDRECO, GABRIELLA CIANCIMINO, LUCA COCLITE, RICCARDO GIACCONI E CAROLINA VALENCIA CAICEDO, ELENA MAZZI E ROSARIO SORBELLO, ALESSANDRO SCIARRONI**

***OPENING 12 APRILE ALLE ORE 19***

KORA – centro del Contemporaneo c/o Palazzo De Gualtieris, Castrignano de’ Greci (Lecce)

Via Vittorio Emanuele, 19

***Materiale stampa al seguente link:***

<https://www.dropbox.com/scl/fo/xul3eevrn6ylptps5fbs0/h?rlkey=sxuh445saxngwajkllny4jk93&dl=0>

**Kora – Centro del Contemporaneo** ospita la mostra **La terra nostra è un mostro di mare**con cui si chiude il terzo ciclo espositivo che KORA-Centro del Contemporaneo ha dedicato al tema dell’abitare. A cura di **Claudio Zecchi** e**Paolo Mele**, la mostra cerca di approfondire un tema complesso e sempre attuale come quello del Mediterraneo, provando a indagarlo da prospettive differenti.

In questa mostra che vede coinvolti otto artisti e sei opere, il Mediterraneo, inteso come terra e mare allo stesso tempo, luogo di contrasti e contraddizioni, viene proposto come possibile unità di misura e ipotesi di un cambiamento di paradigma. Seguendo questa linea, tutte quelle peculiarità che possono sembrare apparentemente improduttive e inutili assumono valore e allargano il nostro immaginario. Voci autorevoli capaci di condurci verso destinazioni impreviste, improduttive, spesso non programmabili, piene allo stesso tempo di contraddizioni e contrasti. Se con il primo allestimento si è tentato di costruire una geografia dell’infedeltà, una mappatura in cui forte si avvertiva la tensione tra il luogo di origine e il desiderio di allontanarsi da esso, seguendo uno slancio ottimista, con il secondo, si produce uno slittamento di senso attraverso il quale i fenomeni migratori prodotti dagli attuali modelli politici e sociali sono spesso frutto di fallimento e non di riscatto sociale. Come il primo allestimento, anche il secondo conserva una struttura circolare aprendosi e chiudendosi sulle coste del litorale salentino con due opere, Scarcagnuli  (già esistente nel precedente allestimento insieme a e *Seeds/Si Siz*di Ciancimino) e Parata per il paesaggio, che intrecciano tradizione, mitologia e paesaggio.

***Scarcagnuli***di **Giacconi e Caicedo**funziona nuovamente come opera di apertura della mostra e allo stesso tempo segna il perimetro, la cornice geografica e culturaleall’interno della quale ci muoviamo: Leuca, la fine e l’inizio al tempo stesso dell’Italia ma anche un porto nel cuore del Mediterraneo.  All’interno di questo perimetro, si collocano le opere di **Coclite, *Hall*e*Imaginary Holydays***. Entrambi affrontano questioni di natura politica e sociale che appartengono al territorio salentino ma potrebbero essere, allo stesso tempo, la manifestazione di riflessioni di molte altre realtà.  ***Seeds/Si Siz***di **Ciancimino** è invece una mappatura delle piante che crescono sulle coste (i semi delle piante contengono la memoria delle specie vegetali che si modificano per naturalizzarsi sulle rocce e sui terreni sabbiosi in cui approdano). ***En Route to the South – Parallel migrations***di **Mazzi e Sorbello**, è un’installazione che si basa sulla giustapposizione tra la pratica dell’apicoltura nomade e il fenomeno della migrazione umana. In ***Flu水o*** di **Alessandro Sciarroni**, tema centrale di questo progetto è l'acqua, elemento indispensabile alla vita e sostanza di immensa forza poetica che può essere al tempo stesso luogo di morte e annullamento, e cuore di istanze sociali, politiche e antropologiche di stringente attualità.  Chiude la mostra ***Parata per il paesaggio*** di **Andreco**, un’opera d’arte pubblica collettiva che parte da un’indagine sul territorio del Capo di Leuca e si manifesta in una parata lungo il litorale.

*Opening LA TERRA NOSTRA È UN MOSTRO DI MARE:*

*venerdì 12 aprile h: 19:00 > 29 giugno*

***Itinerario Questo (non) è un museo****:*[*t.ly/wVlJ0*](http://t.ly/wVlJ0)

***Info:****com@ramdom.net**- 366 319 9532*